

DIREZIONE DIDATTICA "PAOLO VETRI" - RAGUSA

PROTOCOLLO PER L' INCLUSIONE

degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**

Commissione Inclusione Alunni BES
Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Anno scolastico 2017/2018

FINALITA'

Questo documento contiene linee operative riguardanti l'inclusione degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES). L'adozione di un Protocollo di Inclusione nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise nell'intento di promuovere l'evoluzione psico-cognitiva dell'alunno in situazioni individuali sfavorevoli.

Tale documento, elaborato dalla Commissione per l'Inclusione e dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione della Direzione didattica "Paolo Vetri" di Ragusa e deliberato dal Collegio dei Docenti, è inserito, assieme al Piano Annuale per l'Inclusività, nel POF della scuola(vedi schema riassuntivo).

Esso contiene:

1. uno schema d'insieme della normativa su tutti i BES **pag. 3**
 2. le strategie di intervento della nostra scuola **pag. 4**
 3. l'individuazione dei soggetti che provvedono all'organizzazione delle azioni a favore dell'inclusione degli alunni BES **pag. 4**
 4. le fasi e i tempi per l'accoglienza degli alunni con BES **pag. 5**
 5. compiti e ruoli delle figure coinvolte all'interno dell'istituzione scolastica **pag. 7**
 6. la individuazione della documentazione degli alunni con DSA e con svantaggio per un loro inserimento ottimale **pag. 9 e pag.10**
 7. ruolo delle commissioni e complementarietà della documentazione **pag. 11**
-
- a) la scheda di analisi iniziale per l'individuazione di alunni con BES (allegato1)
 - b) schede di rilevazione BES per gli alunni delle scuole d'infanzia e primaria (allegati 2 e 3)
 - c) modello di Percorso Personalizzato per gli alunni BES della scuola dell'infanzia (allegato4)
 - d) elementi di consultazione per la stesura del PDP per la scuola primaria (allegato 5)
 - e) modello di Piano Didattico Personalizzato(PDP) per gli alunni BES della scuola Primaria (allegato 6)
 - f) modello autovalutazione della scuola sulla tematica dell'inclusione (allegato 7)

Il presente protocollo testimonia l'impegno della Scuola per la conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nonché la realizzazione di un percorso educativo e didattico personalizzato sia negli obiettivi che nelle modalità formative.

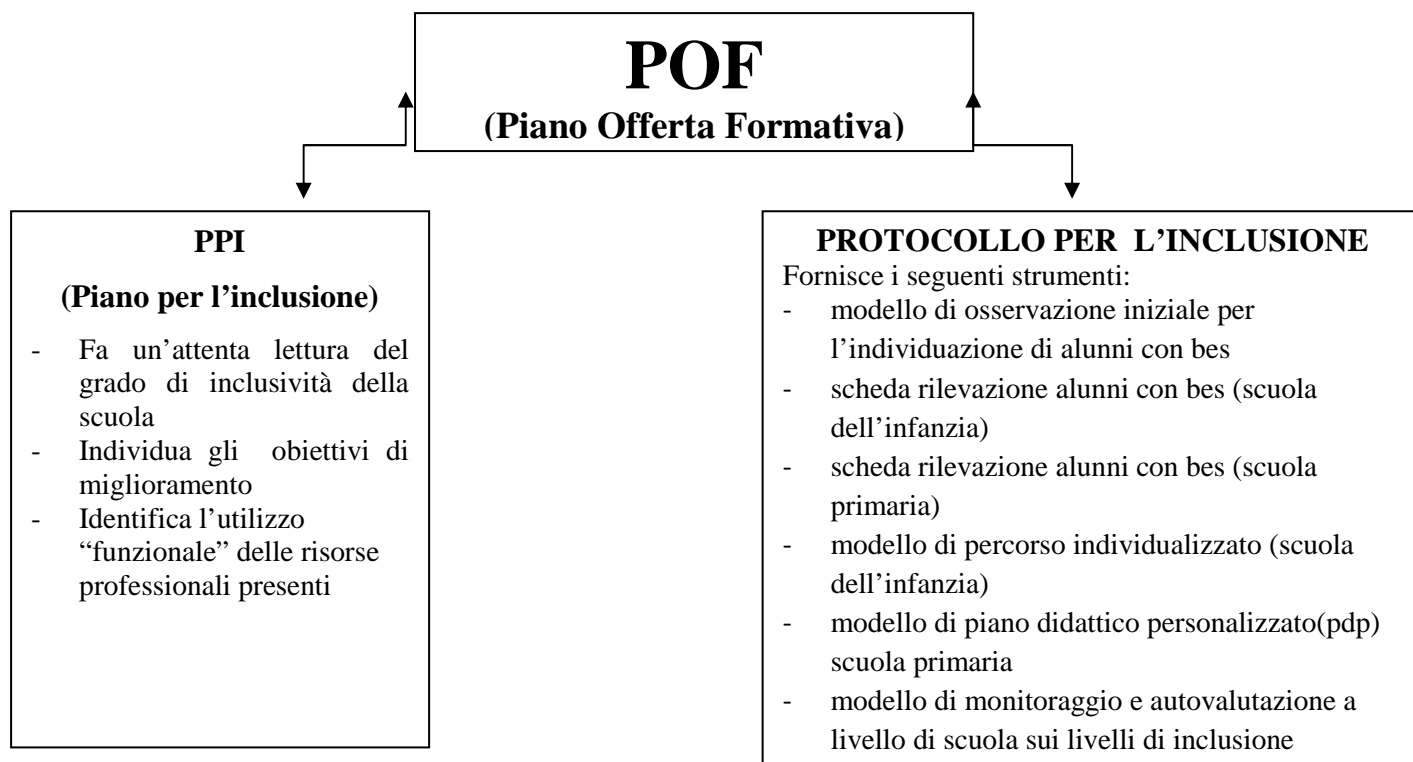
*Gli alunni con **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI***

	Disabilità certificata	DSA	Altri BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. n°104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi L. n°170/10	Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 L. n° 104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. n° 104/92) Insegnante per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione.	PDP: con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi.	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)
Effetti sulla valutazione del profitto	PRIMO CICLO: Valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 L. n° 104/92): se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno.	Misure dispensative Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova orale (Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011, art. 6 comma 5). Strumenti compensativi. Tempi più lunghi	Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA). Strumenti compensativi. Tempi più lunghi Per gli stranieri normativa specifica.

Tratto dallo schema sinottico della normativa su tutti i BES di Salvatore Nocera

LE STRATEGIE D' INTERVENTO DELLA NOSTRA SCUOLA PER L'INCLUSIONE

Le strategie di intervento richiedono un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dei seguenti documenti/strumenti di lavoro:



I SOGGETTI CHE PROVVEDONO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE AZIONI A FAVORE DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Le azioni per l'inclusione possono essere favorite dai seguenti soggetti:

- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** già presente nella nostra scuola (GLI);
- **Centro Territoriale di Risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CTRH)** e il **Centro Territoriale di Supporto (CTS)**, che offre la propria collaborazione alle scuole per l'utilizzo efficace delle nuove tecnologie informatiche da parte degli alunni disabili, per l'analisi dei bisogni degli utenti e la sperimentazione/validazione dei risultati di progetti di ricerca, per l'innovazione tecnologica e didattica nell'utilizzo delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica degli alunni disabili. (www.anchenoi.it è il sito del CTRH-CTS di Ragusa con sede nel plesso C.Battisti di nostra appartenenza). Il CTRH-CTS organizza iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES nonché nell'ambito delle tecnologie per l'integrazione rivolte ai docenti, agli alunni e alle loro famiglie. Il CTRH-CTS valuta e propone ai propri utenti soluzioni di software freeware come quelli realizzati dal Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità".

PROCEDURE: FASI E I TEMPI DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BES

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione	Entro i tempi stabiliti	<p>La direzione didattica organizza, prima dell'iscrizione, un'assemblea per uno scambio di informazioni.</p> <p>Su richiesta alla famiglia si può far visitare la scuola e far vedere ai genitori l'ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali).</p> <p>I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria od on line nei termini prestabiliti.</p> <p>La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla segreteria .</p>	Dirigente, collaboratori del dirigente, insegnanti coinvolti e genitori.
Pre- accoglienza	Entro maggio	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successiva (personale, struttura, attività, ...) "Progetto continuità"	Docenti coinvolti dei due ordini di scuola
Condivisione e di passaggio di informazioni	Entro maggio	<p>Presentazione del caso dell'alunno disabile al referente BES.</p> <p>In occasione della formazione delle classi vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, compresi quelli con difficoltà (secondo le modalità stabilite dal collegio docenti).</p>	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti dei due ordini di scuola, genitori, equipe socio-psico-pedagogica

Accoglienza	Inizio anno scolastico	<p>Prima dell'inizio della scuola il team dei docenti o il docente tutor incontrano i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi, ecc... del bambino.</p> <p>Si convoca un incontro di Classe specifico per presentare in maniera dettagliata il profilo di ciascun alunno con bisogni educativi speciali (spazio adeguato per la presentazione del gruppo classe.) Nello stesso incontro o in altri tempi si programmano delle attività di accoglienza (rivolte alle classi coinvolte e non solo) per la prima settimana di scuola. Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno.</p> <p>Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari e costruito un primo percorso didattico (individualizzato o personalizzato) da definirsi entro novembre.</p>	<p>Insegnanti di classe e di sostegno, genitori.</p> <p>Riunione team della classe</p> <p>Docente tutor e sostegno, docenti di classe, equipe medica, genitori...</p>
-------------	------------------------	---	---

COMPITI E RUOLI DELLE FIGURE COINVOLTE ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE
SCOLASTICA

SOGGETTI	COMPITI
Dirigente scolastico e suo vice	Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti, ma in particolare per la funzione strumentale
<p>Insegnante Referente d'istituto</p> <p>I docenti della classe</p>	<p>Cura l'aggiornamento dei dati e raccoglie esigenze e proposte dei docenti e dei genitori di alunni con BES di tutta la scuola</p> <p>Per ciascun alunno con BES i docenti della classe:</p> <p>a) curano la redazione di PDF (in caso di passaggio da un ordine di scuola ad un altro), di PEI e di PDP, avvalendosi della stretta collaborazione di assistenti educatori, specialisti e famiglia;</p> <p>g) curano la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'alunno;</p> <p>h) elaborano ed aggiornano la documentazione didattica relativa all'alunno con BES.,</p>
Insegnante di sostegno	<p>a) condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe (contitolarità);</p> <p>b) partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione per tutto il gruppo classe;</p> <p>c) garantisce un reale supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;</p> <p>d) svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI ;</p> <p>e) concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto e con gli educatori le strategie metodologiche educative;</p> <p>f) conduce direttamente interventi , centrati sulle caratteristiche e le capacità dell'alunno sulla base di metodologie particolari;</p> <p>g) facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.</p>

DOCUMENTAZIONE ALUNNI DSA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI è la descrizione del disturbo ed ha una valenza di certificazione.</p>	<p>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETA' EVOLUTIVA: La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatria infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure strutture private in cui operano questi specialisti. Lo specialista rilascia – anche in un unico documento – la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti della classe definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p>
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il CdC. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>Il docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti, e con la collaborazione della famiglia, provvedono all'elaborazione della proposta PDP. Secondo le indicazioni di legge.</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)</p>
<p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche</p>	<p>DOCENTI</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI DSA

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando l'alunno. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

Si fa riferimento al D.lgs 62/2017, art. 11 “Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento”:

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito,

mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

DOCUMENTAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO		
È compito della scuola rilevare, con l'attività di osservazione didattica, lo svantaggio che si manifesta nei comportamenti in classe e nelle attività di apprendimento.		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (SCUOLA PRIMARIA)</p> <p>PERCORSO PERSONALIZZATO (SCUOLA DELL'INFANZIA)</p> <p>RUOLO DELLA FAMIGLIA Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.</p>	DOCENTI DI CLASSE E DI SEZIONE.	<p>Ogniqualevolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <p>a) particolari condizioni sociali o ambientali b) difficoltà di apprendimento.</p> <p>Preferibilmente entro il 30 novembre di ogni anno scolastico</p>

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI CON SVANTAGGIO

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei **risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza**, dall'altro è fondamentale **verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato**. A tal fine è importante :

- concordare con l'alunno le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

RUOLO DELLE COMMISSIONI E COMPLEMENTARITA' DELLA DOCUMENTAZIONE

Nella direzione didattica "Paolo Vetri" operano in sintesi le seguenti Commissioni e gruppi:

- Commissione inclusione
- Commissione alunni stranieri
- Funzioni strumentali
- Equipe socio- psico- pedagogica
- Gruppo di lavoro per l'inclusione

Costituiscono documenti di riferimento:

- Il protocollo con l'Ente locale
- Il protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri
- Il protocollo per l'inclusione degli alunni BES
- Il vademecum per l'inclusione
- Il PPI

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:

- **D.Lgs 13 aprile 2017 n.66** " *Norme per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della Legge 13 luglio 2015 n.107*
- **Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale "strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusività scolastica"** (Circolare ministeriale n. 8 del 2013)
- **Direttiva Min. 27 dicembre 2012: Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**
- **Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"**
- **Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA**
- **Legge 104/92**
- **Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità**
- **C.M. n. 2 dell'8 Gennaio 2010**
- **C.M. n. 24 dell'1/3/2006**
- **Legge 517/7**
- **Legge 53/200**

ALLEGATO 3

RILEVAZIONE DI EVENTUALI ALUNNI CON BES CIRCOLO DIDATTICO "PAOLO VETRI" - RAGUSA

SCUOLA: PRIMARIA

PLESSO: _____

CLASSE: _____

TEAM DOCENTE (specificare i nomi) _____

TIPOLOGIA DI BES: I GRUPPO: DISABILITA' II GRUPPO: DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI III GRUPPO: SVANTAGGIO				
I GRUPPO: ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE				
	ALUNNO 1	ALUNNO 2	ALUNNO 3	ALUNNO 4
- Minorati vista				
- Minorati udito				
- Psicofisici				
II GRUPPO: ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI				
	ALUNNO 1	ALUNNO 2	ALUNNO 3	ALUNNO 4
<u>DSA (CERTIFICATI)</u>				
- disgrafia				
- dislessia				
- discalculia				
- disortografia				
DSA (SOSPETTI, NON CERTIFICATI AI SENSI DELLA LEGGE 170): <ul style="list-style-type: none">○ CLINICAMENTE DIAGNOSTICATI (NON AI SENSI DELLA LEGGE 170)○ PRIVI DI QUALUNQUE DIAGNOSI				
- Sospetto disgrafia				
- Sospetto dislessia				
- Sospetto discalculia				

- Sospetto disortografia				
<u>AHD/DOP</u>	ALUNNO 1	ALUNNO 2	ALUNNO 3	ALUNNO 4
- Iperattività:notevoli difficoltà di attenzione e concentrazione, impulsività				
<u>BORDERLINE COGNITIVO</u>	ALUNNO1	ALUNNO 2	ALUNNO 3	ALUNNO 4
<i>Notevoli difficoltà</i> di:				
- Attenzione				
- Memorizzazione				
- Ricezione: decodificazione di informazioni				
- Espressione: restituzione di informazioni				
- Gestione del tempo				
- Applicazione delle conoscenze				
- Necessità di tempi lunghi				
- Altro				
III GRUPPO: ALUNNI CON SITUAZIONI DI SVANTAGGIO				
<u>SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALE</u>	ALUNNO 1	ALUNNO 2	ALUNNO 3	ALUNNO4
- Difficoltà socioeconomiche ambientali				
<u>LINGUISTICO-CULTURALE</u>	ALUNNO 1	ALUNNO 2	ALUNNO 3	ALUNNO 4
- Scarso uso della lingua italiana				
- Pregiudizi ed ostilità culturali e /o religiose				
<u>DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE</u>	ALUNNO 1	ALUNNO 2	ALUNNO 3	ALUNNO 4
- Scarsa autostima				
- Scarsa motivazione				
- Scarsa curiosità				

Notevoli difficoltà di:				
- Autoregolazione, autocontrollo				
- Problemi comportamentali				
- Difficoltà nella relazione con i compagni				
- Difficoltà nella relazione con gli insegnanti				
- Difficoltà nella relazione con gli adulti				

FIRMA (i componenti del team docente)

ALLEGATO 7

ELEMENTI DI CONSULTAZIONE PER LA STESURA DEL PDP SCUOLA PRIMARIA

STRATEGIE E METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- ✚ Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- ✚ Utilizzare schemi e mappe concettuali
- ✚ Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- ✚ Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- ✚ Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- ✚ Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- ✚ l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri (stampatello maiuscolo, stampatello minuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo)
- ✚ la lettura ad alta voce
- ✚ la scrittura sotto dettatura
- ✚ prendere appunti
- ✚ copiare dalla lavagna
- ✚ lo studio mnemonico delle tabelline
- ✚ lo studio della lingua straniera in forma scritta
- ✚ il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- ✚ la quantità dei compiti a casa

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- ✚ tabella dell'alfabeto
- ✚ retta ordinata dei numeri
- ✚ tavola pitagorica
- ✚ linea del tempo
- ✚ tabella delle misure e delle formule geometriche
- ✚ formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- ✚ computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale; stampante e scanner
- ✚ calcolatrice
- ✚ registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- ✚ software didattici specifici

VALUTAZIONE

- ✚ Predisporre verifiche scalari
- ✚ Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- ✚ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- ✚ Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma
- ✚ Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- ✚ Introdurre prove informatizzate
- ✚ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

Allegato 7

TABELLA PER L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO SUL TEMA DELL'INCLUSIONE BES

	0	1	2	3
Aspetti organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo				
Proposte di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				
Valorizzazione delle risorse esistenti per realizzare progetti di inclusione				
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				
Organizzazione dei diversi tipi di intervento esterni alla scuola: ASP				
Pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				
Finalizzazione delle programmazioni didattiche di classe all'inclusione				
Attenzione dedicata all'accoglienza				
Incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola per lo scambio di informazioni				
(*) 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto				

